Rivista di Studi Politici

Gli Stati Uniti d'America tra tendenze messianiche e post-liberali

Rivista di Studi Politici n. 3/2027

Call for paper

Rivista di Studi Politici

L'epoca post-1989 si apre con un decennio, a guida americana, caratterizzato da uno sguardo ottimista. La caduta del muro di Berlino appare sancire quella che Francis Fukuyama definisce *the end of history* (1989, 1992). La storia ha raggiunto la sua fine e *il* suo fine con la piena realizzazione della liberaldemocrazia, modello che, dopo lo sgretolarsi dell'URSS, appare non avere rivali. È quello che Charles Krauthammer celebra come "the unipolar moment". È il tempo della *pax* americana, fondata sul mito della globalizzazione, della secolarizzazione e dell'universalismo democratico. A questa interpretazione ottimista si contrappone quella più prudente, quando non venata di pessimismo, dello storico Paul Kennedy, con il suo *The Rise and Fall of the Great Powers* (1988) e, soprattutto, quella di Samuel P. Huntington, con il suo *The Clash of Civilizations* (1993, 1996). In queste interpretazioni, il mondo alla fine del XX secolo è caratterizzato da scenari cupi, dove il raggiungimento della massima potenza da parte degli Stati Uniti è preludio a un periodo di inevitabile ridimensionamento del ruolo americano nel sistema internazionale.

Nella lettura dei realisti, il mondo è più complesso e pericoloso di quanto prospettato da coloro che sembravano aver trovato la formula vincente nel binomio democrazia e libero mercato. I rischi sono collegati ad un assetto internazionale multipolare, al riemergere dei nazionalismi e politiche identitarie. La religione e la cultura tornano ad animare la politica, contrastando le forze uniformanti e secolarizzanti della modernizzazione e della globalizzazione. Tuttavia, le minacce non provengono solo dall'esterno, dall'Islam o da altre civiltà concorrenti, ma anche dall'Occidente stesso. In tal modo, anche l'universalismo liberaldemocratico, con le sue tendenze interventiste, viene a rappresentare un rischio per la stabilità internazionale e per la salvaguardia della stessa democrazia americana. L'11 settembre 2001 e la conseguente risposta militare americana rappresenta lo spartiacque tra il momento dell'ottimismo liberaldemocratico e quello del *clash of civilizations*, tra l'epoca della globalizzazione e la sua crisi.

In anni più recenti, la fine della stagione interventista seguita all'attacco delle Twin Towers e al Pentagono, plasmata dalla corrente *neocon*, sembrava aver inaugurato un'epoca caratterizzata da un atteggiamento più reticente verso il coinvolgimento in teatri di guerra lontani. La politica nazionalista e populista che, soprattutto a partire dal 2016, trova espressione in America, appare meno interessata a perseguire le tendenze di interventismo democratico che avevano caratterizzato la politica *neoconservative*. Dall'universalismo liberaldemocratico si passa alle rivendicazioni identitarie. Anche il momento teologico-politico, nella sua espressione teo-populista, viene utilizzato a sostegno di un particolarismo nazionale, non più del modello americano, visto come universale ed esportabile. Tale quadro, tuttavia, non significa un ritorno ad un tradizionale isolazionismo. Se da un lato gli Stati Uniti mettono in atto strategie economiche protezionistiche, riducono il coinvolgimento nelle organizzazioni internazionali e indeboliscono l'alleanza con i partner europei, confermando una tendenza parzialmente "isolazionista", dall'altro, non esitano a intervenire nei recenti conflitti in

Europa e in Medio Oriente. Il messianismo americano non sembra essere stato abbandonato, seppur si caratterizzi diversamente rispetto alla retorica politica dei primi anni Duemila.

In questa prospettiva, gli autori che intendono contribuire sono invitati a presentare saggi dedicati all'analisi di fenomeni, idee e figure intellettuali che hanno plasmato la politica statunitense, sia interna sia internazionale, nei primi due decenni del XXI secolo. Saranno particolarmente apprezzati saggi capaci di mettere in relazione i principali mutamenti della politica americana con snodi storici di rilievo, dall'attacco alle Torri Gemelle fino a quello contro lo Stato di Israele del 7 ottobre 2023, passando per l'invasione russa dell'Ucraina. Senza pretesa di esaustività, accogliamo contributi da diverse aree disciplinari (dalla filosofia politica alla scienza politica, dalla sociologia alla storia del pensiero politico) che affrontino i seguenti temi:

- Le correnti post-liberali e la crisi del modello democratico statunitense
- L'America e la guerra: interventisti e isolazionisti nel XXI secolo
- Religione e politica nell'America di Donald J. Trump
- La "questione messicana" tra multiculturalismo e assimilazione

Riferimenti bibliografici

Bacevich, A., *The Age of Illusions. How America Squandered Its Cold War Victory*, Picador, New York 2020.

Borgognone, G., *Dal conservatorismo al postliberalismo. Traiettorie della destra negli Stati Uniti dalla Guerra fredda a Donald Trump*, Otto editore, Torino 2026.

Colombo, A., *Il suicidio della pace. Perché l'ordine internazionale liberale ha fallito (1989-2024)*, Raffaello Cortina editore, Milano 2024.

Del Pero, M., *Buio americano. Gli Stati Uniti e il mondo nell'era Trump*, Il Mulino, Bologna, 2025.

Diletti M., *Divisi. Politica, società e conflitti nell'America del XXI secolo*, Treccani, Roma, 2024.

Field, L.K., *Furious Minds: The Making of the Maga New Right*, Princeton University Press, Princeton 2025.

Hauerwas, S., *War and the American Difference. Theological Reflections on Violence and National Identity*, Baker Academics, Grand Rapids 2011.

Come partecipare

- Invio del long abstract (300–500 parole), cinque parole chiave e short-bio: 15 dicembre 2026;
- Comunicazione di accettazione: 15 gennaio 2027;
- Invio del contributo completo: 30 aprile 2027;
- Pubblicazione: 15 dicembre 2027;

Lunghezza dei contributi: massimo 50 mila caratteri (spazi inclusi)
Gli articoli selezionati dalla redazione saranno sottoposti a processo di doppio referaggio anonimo
Gli autori riceveranno successivamente i pareri dei/delle revisori/e, comprensivi di eventuali richieste di integrazioni e/o modifiche.

Gli articoli possono essere in italiano e in inglese.

Gli abstract e i paper finali dovranno essere inviati a:
redazione@rivistadistudipolitici.it; l.borghesi@yahoo.com; andrea.cannizzo@outlook.it

Rivista di Studi Politici

Rivista di Studi Politici

The United States of America between Messianic Trends and Post-Liberalism

Rivista di Studi Politici n. 3/2027

Call for paper

Led by the United States, the post-1989 era has often been seen as a decade marked by optimism. The fall of the Berlin Wall appeared to mark what Francis Fukuyama called *the end of history* (1989-1992). History reached its *end* and its *purpose* with the full realization of liberal democracy, a model that, after the disintegration of the Soviet Union, seemed to have no real rivals. This is what Charles Krauthammer celebrated as "the unipolar moment". In sum, it was the period of a Pax Americana, grounded in the myths of globalization, secularization, and democratic universalism. Yet, this optimistic interpretation was contrasted with a more cautious, sometimes pessimistic, view held by historian Paul Kennedy in *The Rise and Fall of the Great Powers* (1988) and, especially, by Samuel P. Huntington in *The Clash of Civilizations* (1993, 1996). In these interpretations, the world at the end of the 20th century was portrayed as bleak, with the United States' attainment of maximum power serving as a prelude to an inevitable decline in American influence in the international system.

In the realist logic, the international landscape was more intricate and perilous than those who believed they had identified the optimal approach within the binomial of democracy and free markets have suggested. The prevailing challenges stem from the emergence of a multipolar global order, the resurgence of nationalism, and the rise of identity politics. Religion and culture were reasserting their influence in political discourse, countering the homogenizing and secularizing tendencies associated with modernization and globalization. Nevertheless, threats arose not only from external sources, such as Islam or other rival civilizations, but also from within, from the West itself. Consequently, even liberal democratic universalism, with its interventionist inclinations, posed a real risk both to international stability and American democracy. The events of September 11, 2001, and the subsequent American military response, delineated the transition from an era of liberal democratic optimism to one marked by the clash of civilizations, a shift from globalization to its crisis.

In recent years, the end of the post-9/11 interventionist era, shaped by the neoconservative movement, appears to have given way to a period of more hesitant involvement in distant theaters of war. Especially since 2016, American nationalist and populist politicians have seemed less interested in pursuing the neoconservative tendency toward democratic interventionism. This shift from liberal-democratic universalism to identity claims, within a sort of theological-populist tendency, is used to support a form of national particularism that is no longer aligned with the American model. Even as the U.S. implements protectionist economic strategies, reduces its involvement in international organizations, and weakens alliances with European partners, it has not hesitated to intervene in recent conflicts in Europe and the Middle East. Although it now manifests differently than it did in the political rhetoric of the early 2000s, American messianism does not seem to have been abandoned.

From this perspective, authors who wish to contribute are invited to submit essays analyzing phenomena, ideas, and intellectual figures that have shaped U.S. politics, domestically and internationally, in the first two decades of the 21st century. Essays capable of relating the main

Rivista di Studi Politici

changes in American politics to significant historical turning points will be particularly appreciated, from the attack on the Twin Towers to that against the State of Israel on October 7, 2023. The editors welcome contributions from various disciplinary areas (from political philosophy to political science, sociology, and the history of political thought) that address the following topics:

- Post-liberalism and the crisis of American democracy
- The United States and War: Interventionism and Isolationism in the 21st Century
- Religion and Politics in the United States of America of Donald J. Trump
- The 'Mexican question' between multiculturalism and assimilation

References

Bacevich, A., *The Age of Illusions. How America Squandered Its Cold War Victory*, Picador, New York 2020.

Borgognone, G., *Dal conservatorismo al postliberalismo. Traiettorie della destra negli Stati Uniti dalla Guerra fredda a Donald Trump*, Otto editore, Torino 2026.

Colombo, A., *Il suicidio della pace. Perché l'ordine internazionale liberale ha fallito (1989-2024)*, Raffaello Cortina editore, Milano 2024.

Del Pero, M., *Buio americano. Gli Stati Uniti e il mondo nell'era Trump*, Il Mulino, Bologna, 2025.

Diletti M., *Divisi. Politica, società e conflitti nell'America del XXI secolo*, Treccani, Roma, 2024.

Field, L.K., *Furious Minds: The Making of the Maga New Right*, Princeton University Press, Princeton 2025.

Hauerwas, S., *War and the American Difference. Theological Reflections on Violence and National Identity*, Baker Academics, Grand Rapids 2011.

Deadlines

- Long abstract (300–500 words), five keywords, and short bio: December, 15, 2026;
- Communication of acceptance: January, 15, 2027;
- Full paper submission: April, 30, 2027;
- Publication: December, 15, 2027;

Article length: maximum 50,000 characters (including spaces).
The articles selected by the editorial team will undergo a double-blind peer review process. Authors will subsequently receive the reviewers' comments, including any requests for additions and/or reviews.

Submissions may be in Italian or English.

Abstracts and final papers must be sent to:
redazione@rivistadistudipolitici.it; l.borghesi@yahoo.com; andrea.cannizzo@outlook.it

Rivista di Studi Politici